

della difesa e della giustizia, ed impiegare più proficuamente il personale delle Forze dell'ordine al controllo della città;

i sindaci, ad esempio, potrebbero farsi scortare dalle guardie municipali, ed altre figure quali giornalisti e presentatori televisivi potrebbero invece ricorrere alla vigilanza privata —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in ordine a quanto esposto in premessa e se intenda adottare iniziative in tal senso. (4-11641)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 luglio 2004, il Governo ha accolto un ordine del giorno modificato in corso di seduta, relativo al provvedimento n. 2145, recante norme in materia pensionistica e delega al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare ed all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria;

con tale provvedimento, l'interrogante, come primo firmatario, chiedeva al Governo di salvaguardare la situazione degli inquilini dell'Enpaf, dell'ente nazionale di previdenza dei farmacisti, che, nel processo di dismissione immobiliare dell'ente, rischiano di non vedersi riconosciuti diritti acquisiti —:

quali iniziative s'intendano adottare al fine di sollecitare la definizione del regolamento attuativo riferito al provvedimento in oggetto. (3-03914)

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 23 novembre 1997 n. 469, reca il conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

la legge regionale 13 agosto 1998 « politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego » attribuisce alle province le funzioni amministrative relative al collocamento ed ai servizi per l'impiego, orientamento e formazione;

la Direzione nuove politiche per l'occupazione della provincia di Napoli (Servizio collocamento obbligatorio) ha effettuato circa 5.000 avviamenti e di questi oltre 1.000 sono stati avviamenti numerici, secondo la graduatoria vigente elaborata ai sensi della legge n. 482 del 1968, con riferimento alla data del 31 dicembre 1999, riunita secondo i criteri della legge n. 68 del 1999;

più volte l'Ente ha dichiarato che non è in grado di elencare responsabilmente gli avviamenti precedentemente emanati da altra Autorità (nel caso specifico il Ministero del lavoro), che naturalmente ha provveduto a « consegnare » l'archivio dei disabili iscritti e delle ditte soggette al collocamento obbligatorio, ma non i registri di protocollo da cui evincere con esattezza i nominativi degli avviati;

a qualche utente (su circa 70.000 iscritti) che solo dopo insistenti ed estenuanti richieste orali e scritte per riscontrare quale era la sua posizione in graduatoria, è stata consegnata non una versione informatizzata della graduatoria stessa, bensì tabulati vecchi e « criptici » tra l'altro da consultare in condizioni logistiche disastrose;

alla luce di quanto appena esposto, si evince che non c'è chiarezza e certezza nell'avviamento al lavoro dei diversamente abili;

inoltre la legge n. 68 del 1999, dopo oltre 5 anni, non è ancora applicata in tutte le province della regione Campania;

la suddetta legge se applicata prevedrebbe nuovi criteri per la determinazione dei punteggi;

queste condizioni e i continui rinvii che ritardano l'applicazione dell'articolo 8 (elenchi e graduatorie) della legge n. 68 del 1999 rendono gli avviamenti al lavoro dei diversamente abili attuati e futuri soggetti a facili manipolazioni da parte di chi è delegato a gestire l'inserimento nel mondo del lavoro della categoria protetta; l'articolo 11 della legge n. 68 del 1999, relativo alle convenzioni, che dovrebbe agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti in questione tramite corsi di formazione, nella realtà si trasforma in periodi di formazione estremamente lunghi con l'effetto di ritardare le assunzioni. Per di più l'applicazione impropria di questo articolo permette di fatto la mancata applicazione delle gravose sanzioni previste dall'articolo 15 della stessa legge. Tale strumento è purtroppo utilizzato largamente anche da Enti pubblici come ad esempio il comune di Napoli, la provincia di Napoli e la regione Campania —:

se il Ministro interrogato ritenga di effettuare un monitoraggio sull'attuazione della legge n. 68 del 1999, verificando se ed in quale misura siano stati realizzati gli obiettivi che tale legge si proponeva e, in particolare, se intenda verificare: *a)* quali e quante convenzioni siano state attuate fino ad adesso e, soprattutto, con quale criterio; *b)* se siano state applicate le sanzioni previste dalla legge e, in caso affermativo, quali soggetti siano stati sanzionati. (4-11632)

LUIGI PEPE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il trattenimento in servizio dei dipendenti pubblici sino al compimento del 70° anno di età non comporta aggravio di

spesa per gli enti pubblici stessi, in quanto, a norma dell'articolo 1-*quater* della legge 27 luglio 2004 n. 186 «...i periodi di lavoro derivanti dall'esercizio della facoltà di cui al secondo, terzo e quarto periodo del presente comma non danno luogo alla corresponsione di alcuna ulteriore tipologia di incentivi al posticipo del pensionamento né al pagamento dei contributi pensionistici e non rilevano ai fini della misura del trattamento pensionistico;

ormai è cronico il blocco del *turnover* che ha prodotto una riduzione secca del numero dei dipendenti pubblici ed un forte aggravio delle condizioni di lavoro di chi è rimasto in servizio, con la conseguenza ovvia di un peggioramento delle prestazioni erogate agli utenti —:

quali urgenti iniziative, anche di carattere normativo intenda assumere il Governo affinché la ratio della norma di cui all'articolo 1-*quater* della legge 27 luglio 2004, n. 186, in uno con gli indirizzi governativi in materia di allungamento dell'età pensionabile non sia vanificata dal comportamento degli enti pubblici che avvalendosi della «... facoltà data all'amministrazione, in base alle proprie esigenze...» neghino indiscriminatamente, anche con provvedimenti che interessino il prossimo futuro, la possibilità a propri dipendenti di essere trattiene in servizio — su loro richiesta — sino al compimento del 70° anno di età, non usufruendo così — gli Enti stessi della particolare esperienza acquisita dai predetti «anziani» funzionari per un efficiente andamento dei servizi. (4-11645)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i ripetuti episodi di bracconaggio nel delta del Po, in particolare in golene e